

GIOVEDÌ 5 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.**

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.
Dal paese d'Egitto
ci hai tratti,
e cammini con noi nel deserto,
per condurci
alla santa montagna
sulla quale s'innalza la croce.
Tu sei l'acqua
che sgorga dal sasso,
sei la manna che sazia la fame,
sei la nube*

*che guida il cammino
sei legge che illumina i cuori.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Angoscia e affanno
mi hanno colto:
i tuoi comandi
sono la mia delizia.
Giustizia eterna
sono i tuoi insegnamenti:
fammi comprendere
e avrò la vita.
Invoco con tutto il cuore:
Signore, rispondimi;
custodirò i tuoi decreti.
Io t'invoco: salvami
e osserverò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero nelle tue parole.
I miei occhi
precedono il mattino,
per meditare sulla tua promessa.
Ascolta la mia voce,
secondo il tuo amore;
Signore, fammi vivere

secondo il tuo giudizio.
Si avvicinano
quelli che seguono il male:
sono lontani dalla tua legge.
Tu, Signore, sei vicino;
tutti i tuoi comandi
sono verità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti» (*Ger 17,7-8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

- Che confidando in te, ci rendi alberi saldi lungo un corso d'acqua.
- Che non ci fai temere il caldo e la siccità, e mantieni perennemente verdi le nostre foglie.
- Che ci rendi sempre fecondi, capaci di produrre frutto anche nei momenti più difficili.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 138 (139),23-24

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;
vedi se percorro una via di menzogna,
e guidami sulla via della vita.

COLLETTA

O Dio, che ami l'innocenza, e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori e donaci il fervore del tuo Spirito, perché possiamo esser saldi nella fede e operosi nella carità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GER 17,5-10

Dal libro del profeta Geremìa

Così dice il Signore: ⁵«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. ⁶Sarà come un tamerisco nella stepa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. ⁷Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. ⁸È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quan-

do viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. ⁹Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? ¹⁰Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Beati coloro che custodiscono la Parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO Lc 16,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: ¹⁹«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. ²⁰Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". ²⁵Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stato fissato un

grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”.

²⁷E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. ²⁹Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. ³⁰E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. ³¹Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Per questo sacrificio, o Signore, santifica il nostro impegno di conversione e fa’ che alla pratica esteriore della Quaresima corrisponda una vera trasformazione dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

PP. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),1

Beati i perfetti nella loro condotta,
che camminano nella legge del Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento continui ad agire in noi, Signore, e la sua efficacia cresca di giorno in giorno per la nostra attiva collaborazione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in corrente

La parola del profeta Geremia è la chiave di lettura per comprendere il senso più profondo della parabola raccontata dal Signore Gesù. In realtà, la differenza fondamentale tra quell'«uomo ricco» (Lc 16,19) e il «povero, di nome Lazzaro» (16,20) sta proprio nel «cuore», che, secondo la parola del profeta, «difficilmente guarisce» (Ger 17,9). Il fatto che sia difficile guarire il cuore non significa che non lo si possa guarire. Per farlo bisogna accettare, per rimanere nella parabola vegetale usata da Geremia, di impegnarsi quotidianamente nello stendere le proprie radici esistenziali «verso la corrente» (17,8). Ciò che il ricco sembra non fare è di dare alla sua vita una corrente, richiudendola in una sorta di stagno ove l'acqua non scorre più, tanto da imputridire. Quella «porta» (Lc 16,20) così scrupolosamente sbarrata per preservare la propria serenità e il proprio comodo, in realtà non fa altro che interrompere il flusso della vita. Invece Lazzaro, pur nella sua estrema indigenza, sembra mantenersi vivo, tanto che i «cani [...] venivano a leccare le sue piaghe» (16,21).

Certamente la parabola evangelica ci esorta a essere attenti a coloro che stanno alla porta della nostra vita e ci chiedono condivisione e attenzione, ma ancora più urgentemente il Signore Gesù ci chiede di non dimenticare che la vitalità del

nostro cuore e la sua salute spirituale sono direttamente proporzionali alla sua capacità di non separarsi dalla corrente della vita. Anche a livello fisiologico il ruolo del cuore è di pompare il sangue per assicurare che la vita circoli. Dal punto di vista spirituale bisogna continuamente vigilare di non rinchiusi per lasciare che la grazia circoli, e questo significa accettare che la vita disturbi e ci chieda continuamente il coraggio di fare un passo in più verso la corrente per non rimanere inesorabilmente isolati. Da questo punto di vista, le parole di Abramo più che una punizione non sono altro che una constatazione: «Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi» (16,26).

Nell'iconografia orientale il giudizio finale è spesso rappresentato come un fiume di fuoco che sgorga dal trono di Cristo e sulle cui due sponde si tengono i salvati e i reprobati. La domanda si pone: perché gli uni sono bruciati da questo fuoco e gli altri ne sono rallegrati? Così risponde Michel Quenot:¹ «Questo fuoco è l'amore di Dio. Quanti hanno amato lasciando che il calore dello Spirito radicasse nella loro vita, stanno tranquillamente accanto al fuoco, poiché il fuoco non brucia il fuoco. Quanti, invece, hanno coltivato l'odio, l'indifferenza verso gli altri fino a indurire il loro cuore rendendolo sempre più freddo,

¹ M. QUENOT, *Personne n'a jamais parlé comme Lui*, Saint Maurice 2010, 126.

non sopportano l'ardore del fuoco che li brucia. Così l'amore di Dio diventa il loro giudizio».

Signore Gesù, il fuoco del tuo giudizio sulle nostre scelte e sulle nostre prese di posizione non ci annienti, ma ci purifichi fino a darci la gioia di riaprirci all'incontro reale con i nostri fratelli più poveri e più piccoli, ritrovando così la corrente della vita. Sono loro i portinai di quel paradiso che desideriamo, ma soprattutto sono i poveri a farci la carità di riconciliarci con le nostre povertà. Kyrie eleison!

Cattolici

Adriano di Cesarea, martire (309).

Ortodossi

Memoria del santo martire Conone in Isauria (sotto Decio, 249-251).

Copti

Osea profeta (VIII sec. a.C.).

Luterani

Jakob Hermann Kohlbrugge, predicatore in Renania (1875).

Ebraismo

Parim – Festa del cambiamento delle sorti. Analogo al carnevale, in tutte le famiglie si legge il rotolo di Ester e si fa festa perché la regina è riuscita a salvare il popolo. Questa festa è molto cara ai bambini per i doni e le leccornie che essi ricevono e per il ruolo che hanno durante la lettura domestica del rotolo di Ester: ogni volta infatti che compare il nome di Aman si fa il più grande rumore possibile, perché questo terribile nome non possa essere udito e sia come cancellato per sempre.

Buddhismo

Magha Puja: il giorno di luna piena ricorda una delle tre principali feste del buddhismo theravāda; è dedicato alla commemorazione del Sangha, ossia della comunità monastica buddhista.